

Furti in abitazione, è emergenza

Dati della Polizia: sono aumentati del 136% in un solo anno: un fenomeno preoccupante
Il questore Bocci promette un'azione di contrasto, anche con l'aiuto dell'Anticrimine di Milano

CHRISTIAN DOZIO

Il duro risveglio di Lecco, da isola felice a bersaglio dei topi d'appartamento: in un anno, anche a causa della crisi economica, i furti nelle abitazioni sono aumentati del 136%, passando dagli 87 del 2011 ai 205 denunciati lo scorso anno. E in città scoppia l'allarme, soprattutto ad Acquate e Castello, i rioni più colpiti dal fenomeno.

Il dato, assolutamente preoccupante, è stato illustrato ieri pomeriggio dal questore **Fabrizio Bocci** e dai suoi collaboratori, che hanno programmato un'azione capillare di repressione del fenomeno per la quale otterranno un importante contributo dal reparto prevenzione criminale di Milano.

«Tra i dati che abbiamo rilevato sui furti denunciati nel 2012, quello che ci ha preoccupato di più è stato quello di Lecco, che ci ha indotto a pianificare un'attività che sarà incrementata nelle prossime settimane fino a che queste cifre non verranno abbattute consistentemente. È un impegno che ci prendiamo nei confronti della popolazione», ha annunciato il questore, che ha quindi rimarcato come i ladri abbiano come bersaglio prede "facili".

I colpi nei condomini

Generalmente, infatti, i colpi vengono messi a segno in condomini o quartieri tra il tardo pomeriggio e la preserata, prendendo di mira appartamenti che abbiano "punti deboli" come finestre aperte piuttosto che garage spalancati o porte incustodite. Solitamente nel mirino finiscono alloggi al piano terreno o al massimo al primo, dove nel giro di 10, 15 minuti i malviventi

fanno razzia di ori, soldi e preziosi, fuggendo quindi grazie a vie di fuga «estremamente facili, come la 36».

«Se la gente non si abitua ad avere un minimo di attenzione e ad adottare minimi criteri di salvaguardia personale, questo fenomeno non potrà essere sconfitto, nemmeno militarizzando il territorio».

Criminalità rudimentale

Chiaro anche l'identikit del topo d'appartamento: si tratta di «criminalità rudimentale», composta generalmente da «individui stranieri dell'Est europeo con forte incremento di albanesi - ha rilevato Bocci -. L'abolizione del visto di ingresso per le persone di questa nazionalità è stata una iattura. Ma anche i campi nomadi dell'hinterland milanese rappresentano un serbatoio di questo tipo di gente».

A breve, comunque, per sorvegliare ulteriormente il territorio, si provvederà all'installazione - in collaborazione con Comune e prefettura - di nuove telecamere per la rilevazione delle targhe nei punti critici.

L'ispettore superiore **Vincenzo Pasquale** ha quindi evidenziato lo svolgimento delle operazioni di controllo, con l'identificazione dei soggetti che si trovano in zona in occasione dei furti e con particolare attenzione alle targhe delle auto straniere e soprattutto svizzere. Azione, questa, che ha permesso diversi arresti, anche se tutti i soggetti sono già tornati a piede libero. Come la "banda delle monetine" fermata la scorsa settimana. «Come fai a fare deterrenza - ha concluso il questore - se poi non tieni questa gente in carcere?». ■



Lorenzo Bocci



Un momento della conferenza stampa che si è svolta ieri pomeriggio in questura per presentare i dati dei furti e del progetto Home 2013

I numeri

136

È la percentuale che indica l'aumento dei furti in abitazione in città nel giro di un solo anno

87

È il numero di furti registrati dalla questura cittadina nel corso del 2011

205

Il numero di colpi in casa denunciati nei dodici mesi dell'anno appena passato

150

Questo invece è il numero delle persone controllate negli ultimi giorni nell'Oggionese

Le attività di controllo in forte aumento ovunque

Una serie di controlli sul territorio e, in particolare, nelle sale giochi e nei locali: la questura di Lecco ha implementato, in sinergia con le altre forze dell'ordine provinciali, la presenza in tutta la Provincia

Tutte le specialità della questura stanno scendendo in campo per garantire la sicurezza dei lecchesi, accentuando i posti di blocco e i controlli mobili: solo la scorsa settimana, la mobilitazione è stata massiccia nell'Oggionese e proseguirà nelle prossime settimane.

«L'attività preventiva è svolta controllando, nelle zone più soggette ai furti, prevalentemente i cittadini stranieri e i furgoni senza scritte che transitano negli orari critici - ha spiegato **Marco Cadeddu**, dirigente della squadra mobile -. Contemporaneamente abbiamo svolto controlli in diversi esercizi di Lecco, Costa Masnaga, Dolzago e Barzanò: tra sale giochi, sale slot e altri locali, abbiamo controllato 150 persone e 60 veicoli, impiegando 30 uomini e 11 mezzi».

Le pattuglie avranno la possi-

bilità di contare su un appoggio importante: gli addetti dell'ufficio immigrazione.

Come ha spiegato **Fiorella Antonilli**, dirigente del servizio, il contatto diretto con gli uomini in azione ha permesso la verifica in tempo reale delle condizioni dei soggetti fermati, producendo otto decreti di espulsione nei confronti di cittadini albanesi, pakistani, senegalesi, marocchini e bengalesi, oltre a due allontanamenti dal Paese (un moldavo e un albanese). Importante, però, anche l'azione autorizzatoria. «Le richieste di rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno nascondono spesso documentazioni false - ha commentato la dirigente -. In questo senso, abbiamo rilevato una ventina di violazioni». ■ **C. Doz.**

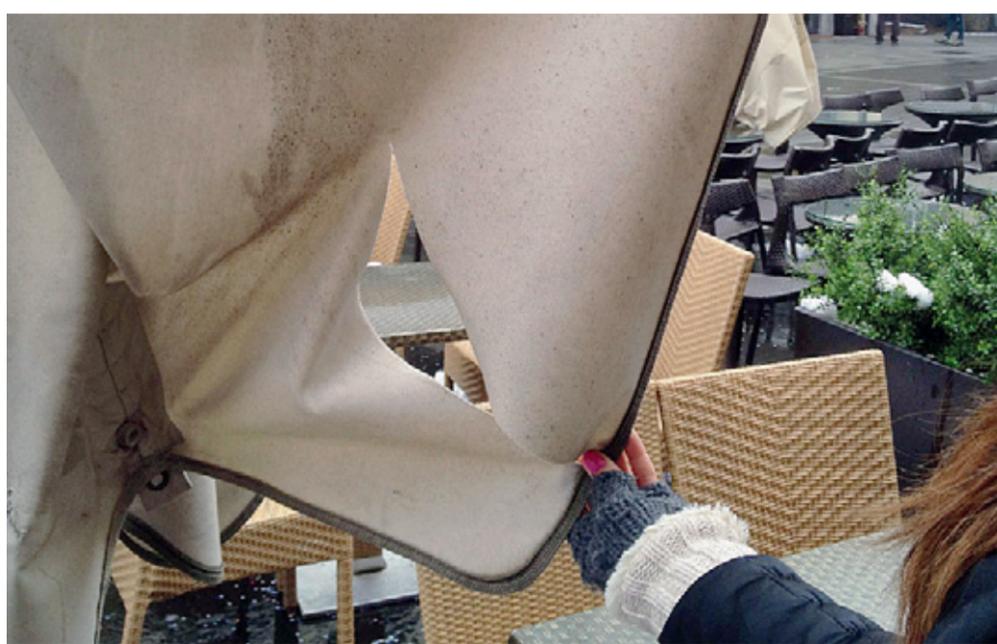
È il regno dei distruttori notturni Piazza XX Settembre chiede aiuto

Sedie sfasciate e buttate nel lago o trascinate nei vicoli, ombrelloni tagliati a coltellate. Di notte piazza XX Settembre diventa terra dei delinquenti che per passare il tempo si votano alla distruzione: nel mirino soprattutto le strutture dei bar.

Vandalismi che si ripetono da mesi, ma che ieri mattina hanno raggiunto l'apice dell'intollerabile per la Bottega del Caffè Dersut di fianco al bar Commercio: «Il lunedì è giorno di chiusura e ieri mattina quando siamo arrivati ad aprire il negozio lo scempio che ci si è presentato sotto gli occhi ci ha sconvolto. Adesso basta, la misura è colma».

Tende sventrate

Stefania Mascaro, titolare con il compagno **Ezio Gianola** dell'esercizio aperto da quattro anni, di fronte all'ennesimo atto



Un barista mostra la tenda danneggiata l'altra notte dai vandali

vandalico ha deciso di reagire. Sedie quasi sventrate a forza di coltellate e disperse per la piazza e nelle vie adiacenti, l'ampio ombrellone che ripara i tavolini dello spazio bar esterno ormai inservibile per le ferite inferte alla tela: è tutto un taglio.

Le sedie fatte a pezzi

«E non costa due lire: è un danno da tremila euro perché tanto ci costa comprarne un altro che poi magari tra qualche giorno farà la stessa fine - si sfoga la titolare del bar -. Aggiungo che a ottobre abbiamo comprato trenta sedie nuove e che dieci ormai in questi mesi o sono sparite, gettate nel lago, dove è capitato di avvistarne qualcuna, di riprenderla e buttarla via perché irrecuperabile, o sono state fatte a pezzi sul posto».

Sarà la Questura a occuparsi del caso dopo la denuncia presentata ieri da Gianola nella speranza che si riesca a individuare gli autori tenaci dei raid vandalici che si ripetono con costanza e che

colpiscono tutti i bar e i ristoranti affacciati sulla piazza. Si fa affidamento soprattutto sulla telecamera installata di fronte alla filiale della banca Popolare di Sondrio dove potrebbero essere registrati i volti e le gesta dei distruttori seriali. «Un andazzo che a questo punto va stoppato con energia - dice la Mascaro -. Perché un episodio o due può essere attribuito alla follia di una sera, ma la ripetizione invece denuncia un problema serio che va estirpato. Tra l'altro paghiamo la tassa per l'occupazione del suolo pubblico, e anche salata».

I danni si sono accumulati e ormai si parla di migliaia di euro. I baristi e i ristoratori non ne possono più. Il livello di inciviltà e di degrado a Lecco ha raggiunto livelli preoccupanti perché, oltre a queste imprese notturne in piazza, si ripetono con regolarità anche gli attentati ai muri imbrattati senza pietà. È accaduto nei giorni scorsi nel cuore di Pescarenico, e continua a succedere ovunque in città. ■ **M. Gal.**

La Bottega del caffè nel mirino «Scempio continuo»